

VareseNews

Sindacati divisi sul piano di austerità del Circolo

Pubblicato: Martedì 27 Settembre 2011

✖ « Il contratto a tempo determinato è uno strumento che il settore pubblico usa sempre con molta parsimonia a causa delle restrizioni previste dalla ultime finanziarie» **Nino Ventola**, segretario provinciale della **Cisl sanità** ridimensiona il fenomeno del precariato all'interno delle aziende sanitarie: « A Varese, per esempio, a novembre si svolgerà un concorso per infermieri e ci sono ben 785 domande. C'è però chi preferisce puntare sui rinnovi automatici del contratto. Ma la sanità fa parte della macchina pubblica, non è un settore avulso e quando si parla di momento difficile e di crisi, non si può pensare di essere esenti dai riflessi».

Il segretario della Cisl è polemico sulla lettura data al piano di risparmio messo a punto dal Direttore dell'azienda varesina Bergamaschi: « In Italia, dicono recenti stime, mancano tra i 1500 e i 2000 infermieri. **Quando si firma un contratto a tempo determinato si sa che c'è una scadenza.** Nel frattempo, però, ci sono molte occasioni per sistemarsi: basta studiare e fare il concorso, così si entra nella graduatoria da cui si attinge a livello regionale. In reparto ci sono figure non di "ruolo" e la loro presenza è indispensabile a seconda dell'organizzazione di ciascuna unità operativa: **diciamo che la presenza dei "precari" è decisiva a macchia di leopardo...».**

Più arrabbiato, invece, è il delegato della Fials Francesco Tucci: « Oltre agli infermieri, interessati dai tagli ci sono **i tecnici di radiologia e laboratorio:** sono circa una ventina a rischio. Nel 2009 sono state fatte 63.000 ore di straordinario: diminuendo il personale, bloccando il turn over, come si potrà garantire l'assistenza? Alcune lettere sono già partite: noi ci batteremo perchè il piano venga bloccato e le posizioni di questi lavoratori congelate. **A Busto e a Gallarate non si stanno registrando queste situazioni.** Fornisco solo un numero: **Varese ha ben 102 consulenze contro le 12 di Gallarate e le 20 di Busto».**

« Negli ultimi anni – sottolinea **Cinzia Bianchi della Cgil** – abbiamo condotto una battaglia per la stabilizzazione dei precari di tutto il pubblico. E il nostro impegno prosegue. Il momento è difficile, lo sappiamo, un tempo gli infermieri a tempo potevano contare su un concorso che permetteva di stabilizzare la propria posizione. **Oggi le cose sono cambiate.** In questi giorni la preoccupazione è elevata: **tanti infermieri sono spaventati.** Danno l'anima in corsia ma temono di rimanere a casa. Tanti lavoratori che avevano già avuto esperienze di licenziamento in altri settori e che avevo deciso di puntare sulla sanità riqualificandosi. Noi ci batteremo perchè i tagli non tocchino il personale. Il carico di lavoro è già altissimo per tutto il comparto con turni saltati e straordinari non pagati. **Una contrazione della forza lavoro si riverbererebbe sull'assistenza»**

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it